



Al Presidente dell'ENAC
On.le Vito Riggio

Ai Signori Consiglieri d'Amministrazione
Prof.ssa Angela Stefania Bergantino
Arch. Manlio Mele
Dott. Alfredo Pallone
Dott.ssa Luisa Riccardi
SEDE

E, p.c.
Al Direttore Generale
Dott. Alessio Quaranta

LETTERA UNITARIA

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ENAC

Gentile Presidente, gentili membri del Consiglio,

vogliamo, innanzitutto, ringraziare per la nuova convocazione che ci consente, in primo luogo, di aggiornare le diverse problematiche in ordine alle quali siamo convinti permangano le posizioni di sostanziale convergenza emerse nel corso della riunione dello scorso 24 marzo.

A tale proposito giova richiamare il recente Convegno Organizzato dal Centro Studi Demetra nel corso del quale sono stati presentati e proposti orientamenti che le scriventi OO.SS. e il personale dell'ENAC hanno letto come dissonanti rispetto alle affermazioni, da noi riprese nei nostri comunicati, ripetutamente espresse dal presidente Riggio.

Inoltre, non possiamo non esprimere un profondo dispiacere relativamente al fatto che un momento importante come la celebrazione dei 20 anni di vita dell'ENAC sia apparsa essere stata demandata unicamente ad un'organizzazione esterna piuttosto che alle strutture dell'Ente.

Ciò ha suscitato rammarico nei tantissimi dipendenti in possesso di un forte senso di appartenenza. Per favorire il rilancio di un positivo clima aziendale si ritiene, pertanto, di sottoporre all'attenzione del C.d.A. la programmazione di un evento, più partecipato ed inclusivo, e in ogni caso curato esclusivamente e direttamente dalla struttura dell'Ente.

Tornando al tema dell'evento del 5 luglio scorso, non comprendiamo come la posizione da noi tutti concordata possa conciliare con la celebrazione, da parte di quella organizzazione esterna, della soluzione "*stupefacente*" (ma i sorpresi crediamo siano stati pochi) che dovrebbe, presuntivamente, portare l'Ente fuori dalle secche che oggi lo ingessano, la trasformazione in ente pubblico economico.

Soluzione analizzata in modo distaccato dal Direttore Generale che non ha mancato di sottolineare come esista il concreto rischio che - dopo tutto questo sforzo e dispendio di risorse (speriamo non economiche) - il nuovo status giuridico proposto non risolva i problemi legati al nostro assoggettamento alle regole per il contenimento della spesa pubblica, in quanto, comunque, non ci porterebbe al di fuori della famigerata "tabella ISTAT".

Soluzione scartata anche dal Governo, rappresentato all'evento in parola dal Vice Ministro Riccardo Nencini: infatti, le dichiarazioni dell'esponente del Governo, che non ha troppo nascosto un certo disappunto nei confronti del tenore dell'evento e degli interventi introduttivi, ha chiaramente espresso la sua contrarietà a soluzioni intempestive ("*...non è questo il momento delle accelerazioni*") mal proposte ("*...va rovesciata l'impostazione dello Studio condotto...*") e soprattutto preconfezionate ("*... mi viene in mente la storia di Bertoldo...*") da parte di un attore che (almeno in teoria) è esterno alla compagine di Governo e al vertice del nostro Ente, ovvero diverso dalle figure deputate a formare e attuare gli indirizzi politici.

Essendo stato il Consiglio nominato proprio da quelle istituzioni che forniscono al nostro Ente gli indirizzi, un momento di chiarezza crediamo sia altamente opportuno. Ed è deprecabile il fatto che la visione fornita dall'esponente del Governo, seppur critica, sia stata superficialmente derubricata dal moderatore della tavola rotonda come una "*...incomprensione tra il Ministro e il suo Vice*".

Crediamo concorderete sulla ormai evidente necessità di ritrovare in "casa nostra" i giusti rapporti di interdipendenza tra l'organo di indirizzo politico e le strutture tecniche, equilibrio turbato anche a causa di recenti modifiche operate sullo Statuto dell'Ente in ordine alle quali non sembra esserci stato un adeguato coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla vita dell'ENAC.

A questo punto, se il paletto di partenza fissato in occasione del nostro ultimo incontro è ancora solidamente piantato, ovvero la proposta di un progetto di rilancio dell'ENAC che non contempli l'uscita dell'Ente dalla pubblica amministrazione, dobbiamo senza ulteriore indugio tracciare i contorni di questa "*ristrutturazione o restauro conservativo*" per usare la metafora del Vice Ministro, portando all'attenzione della politica (senza arroganza e senza patetiche minacce di scioperi dei direttori...) una visione fatta a 4 mani con i dipendenti. Chiediamo con forza - al fine di scongiurare dinamiche centripete - l'autonomia economica e finanziaria che serve per rilanciare il nostro ruolo, che si chiami "uscita dalla lista ISTAT" o altro.

Dobbiamo, però, mettere un freno a derive capaci di dilapidare il patrimonio rappresentato dalle nostre competenze, come si è cercato di fare recentemente con due bandi per l'esternalizzazione dei servizi di Cerimoniale di Stato e di Alta Vigilanza delle opere aeroportuali (fatti segnalati anche nella relazione annuale della Corte dei Conti).

Crediamo che ora siano ormai improcrastinabili interventi immediati per ridare "da ieri" ossigeno a questo Ente che rischia di implodere sotto il carico di competenze sempre nuove (basti vedere quelle sanzionatorie appena decretate dal Governo la scorsa settimana) e sempre più difficili da sostenere.

Dobbiamo iniettare nella struttura dell'Ente nuova forza lavoro qualificata, ora che è possibile farlo; infatti i nostri "cugini" dell'Agenzia Nazionale della Sicurezza Ferroviaria – ANSF – sono stati autorizzati all'assunzione di 38 nuove unità... e non sono i soli in quanto abbiamo notizia che anche l'Agenzia Italiana del Farmaco potrà (per Decreto) contare addirittura su 250 assunzioni.

Dall'incontro di marzo, siamo rimasti in attesa di conoscere i contenuti dello Studio sul nostro fabbisogno assunzionale, condotto dalle strutture e a noi preannunciato dal Presidente. Auspichiamo che – al di là dei contenuti dello stesso - lo Studio consenta di definire le reali esigenze dell'Ente, con concretezza e realismo, così da operare con la massima sollecitudine per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Per tutto quanto sopra, le scriventi OO.SS. – ribadendo la disponibilità e l'impegno a collaborare con l'organo di indirizzo politico dell'Ente, sollecitano ogni utile iniziativa volta alla rapida attivazione delle procedure ormai indifferibili per garantire il buon andamento delle funzioni dell'ENAC.

Roma, 31 luglio 2017